

Associazione
per lo Sviluppo
degli Studi di
Banca e Borsa



Università Cattolica
del Sacro Cuore
Facoltà di
Scienze Bancarie
Finanziarie e Assicurate

PROF. LORENZO ORNAGHI
S. E. DIONIGI TETTAMANZI - ON. PIER FERDINANDO CASINI

“ALZATEVI, ANDIAMO!”

Presentazione del libro di Sua Santità Giovanni Paolo II.
Incontro tenuto presso l'Università Cattolica del S.Cuore
Milano, 11 giugno 2004

Associazione
per lo Sviluppo
degli Studi di
Banca e Borsa



Università Cattolica
del Sacro Cuore
Facoltà di
Scienze Bancarie
Finanziarie e Assicurative

PROF. LORENZO ORNAGHI
S. E. DIONIGI TETTAMANZI - ON. PIER FERDINANDO CASINI

“ALZATEVI, ANDIAMO!”

Presentazione del libro di Sua Santità Giovanni Paolo II.
Incontro tenuto presso l'Università Cattolica del S.Cuore
Milano, 11 giugno 2004

Sede: Presso Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano, Largo A. Gemelli, n. 1
Segreteria: Presso Banca Popolare Commercio e Industria - Milano, Via Moscova, 33 - Tel. 62.755.1
Cassiere: Presso Banca Popolare di Milano - Milano, Piazza Meda n. 2/4 - c/c n. 40625

Per ogni informazione circa le pubblicazioni ci si può rivolgere alla Segreteria
dell'Associazione - tel. 02/62.755.252 - E-mail: info.assbb@bpci.it

Prof. Lorenzo ORNAGHI,

Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

E' davvero motivo di soddisfazione, e anche di fierezza, aprire a nome di tutta l'Università Cattolica del Sacro Cuore i lavori di questo incontro di riflessione sul volume “*Alzatevi, Andiamo!*” di Sua Santità Giovanni Paolo II.

L'Università Cattolica è orgogliosa di ospitare questa presentazione, qui, nello splendido refettorio dell'antico monastero benedettino, che richiama direttamente la nostra storia e la cui bellezza rappresenta emblematicamente il prestigio di tutta la nostra tradizione. Proprio nel solco di questa storia e di questa tradizione, l'odierna giornata trova il suo significato autentico e più vitale. Per definirlo, non trovo parole più appropriate e illuminanti di queste: «Nel ricco *humus* della tradizione si alimenta la *cultura*, che cementa la convivenza dei cittadini e dà loro il senso di essere una grande famiglia, conferendo sostegno e forza alle loro convinzioni». Sono parole di Giovanni Paolo II, in una delle pagine di *Alzatevi, Andiamo!* La cultura come cemento della convivenza dei cittadini, come orizzonte di ogni sistema politico, come bussola per orientarsi nel mezzo delle grandi trasformazioni in cui siamo immersi. La cultura, soprattutto, come ragione di speranza e come causa, causa grande e nobile, per la quale operare e lottare, se si vuole entrare non rassegnati ma confidenti nel futuro che ci aspetta.

Oggi, allora, è circostanza propizia non solo per sentirci una grande famiglia, ma anche per comprendere quanto da una cultura, creduta e praticata nelle sue tavole di valori fondamentali più che nei suoi elementi esteriori, dipendano la forza delle nostre convinzioni, la loro capacità di diffusione, in definitiva i positivi risultati dei nostri comportamenti individuali e collettivi. Questo di oggi è un incontro importante per la nostra Università, un'occasione rilevante per l'intera città.

L'aver promosso nell'Aula Magna, su invito del Senato Accademico e con la gentile collaborazione della casa editrice Arnoldo Mondadori Editore, la presentazione pubblica del libro di Giovanni Paolo II "Alzatevi, Andiamo!", diventa gesto concreto e visibile del desiderio di aprirsi sempre più alla città di Milano e all'intera diocesi ambrosiana, un desiderio che il nostro Ateneo, consapevole della propria caratteristica di essere la sola università su scala nazionale, coltiva in profondità. Oggi, qui, l'Università Cattolica, concluso da poco il periodo delle lezioni, continua a fare cultura, la comunica, e, mediante essa, ravviva il suo rapporto con Milano e con la diocesi ambrosiana.

Giovanni Paolo II, attingendo alla ricca miniera dei suoi ricordi, ci ha donato non solo una testimonianza ulteriore e significativa di un tratto fondamentale della sua vita e della sua missione pastorale, ma anche e in particolar modo la testimonianza dell'attenzione che ogni uomo deve coltivare per le attese, le ragioni e i desideri del cuore. A guidarci nella riflessione sul volume del Santo Padre, sono oggi con noi due autorità di eccezionale rilevanza, quali il Cardinale Dionigi Tettamanzi e il Presidente della Camera dei Deputati, on. Pier Ferdinando Casini. All'Arcivescovo di Milano ci lega, come Università Cattolica, una speciale e consolidata amicizia. L'intervento del Presidente della Camera dei Deputati, on. Pier Ferdinando Casini, che in veste istituzionale visita per la prima volta il nostro Ateneo, conferisce ulteriore prestigio a quest'Aula consacrata dalla nostra storia agli eventi più importanti.

Questo incontro segnerà un passo in avanti verso quel "nuovo umanesimo" a cui ci richiama costantemente Giovanni Paolo II. Quel nuovo umanesimo che deve vedere l'antropologia innalzarsi ai livelli raggiunti dalla scienza e dal sapere della modernità; che può far tornare l'Europa realmente protagonista della cultura e della storia del mondo.

Già nel titolo del libro - Alzatevi, Andiamo! - non c'è soltanto il comando che richiede obbedienza e l'esortazione che desidera essere accolta. C'è, anche e in special modo, tutta la forza del realismo cristiano di fronte al futuro incombente; c'è la speranza che sopravanza ogni inquietudine o timore; c'è la misericordia del "non abbiate paura".

E c'è l'eco dell'invito con cui, il 22 maggio di 21 anni fa, in questa stessa Aula Magna, il Papa concludeva il suo incontro con la nostra comunità universitaria: «Voi siete le scelte avanzate dell'umanità in cammino sui sentieri della storia. A voi spetta il compito di esplorare le strade sulle quali altri vi seguiranno. Non vi scorraggino le difficoltà, non vi distolgano le incomprensioni, non vi arrestino gli insuccessi». Lungo questi sentieri nuovi e su queste strade inesplorate, la cultura alimenta la nostra vita, consolida la nostra identità, è la fonte della nostra libertà. Si fa vita essa stessa.

Dionigi Card. TETTAMANZI,

Arcivescovo di Milano

Un saluto cordiale a ciascuno di voi, e un saluto cordialissimo, e insieme devotissimo, al Santo Padre Giovanni Paolo II.

Nella gioia di entrare nel dono vivo che il Papa ci ha offerto con il suo volume “Alzatevi, Andiamo!”, preciso subito che la mia non sarà una presentazione nel senso classico e tradizionale del termine, che intende cioè ripercorrere i contenuti del libro e tentare di offrirne una valutazione. La mia è piuttosto la confessione della risonanza suscitata in me dalla lettura – che, purtroppo, ho potuto fare fino a ora una sola volta – di questo libro, che mi riprometto di riprendere con più calma in virtù della singolare importanza che riveste per me personalmente e per i miei fedeli. Infatti, ne ho tratto un’impressione crescente, che è progressivamente sfociata in una vera e propria convinzione, peraltro chiaramente indicata dal Papa stesso in due semplicissime ma affascinanti righe, presenti nella sua Introduzione. Eccole: “Offro questo mio scritto come segno di amore per i fratelli nell’episcopato e per tutto il popolo di Dio”.

E precisamente un segno d’amore è questo scritto, che raccoglie ricordi, pensieri, riflessioni, esperienze; uno scritto voluto – cito ancora il Papa – “nel desiderio di partecipare anche ad altri la testimonianza dell’amore di Cristo, che attraverso i secoli chiama sempre nuovi successori degli apostoli, per riversare la sua grazia, attraverso fragili vasi, nel cuore di altri fratelli”.

Dunque, questo “segno di amore” vede come destinatari, da un lato, i fratelli nell’episcopato, che sono i più diretti e i più immediati interlocutori del Papa, e, dall’altro, l’intero popolo di Dio.

Già qui mi pare che emerga un tratto caratteristico della personalità di Wojtyła, per il quale il Vescovo non è una persona “per sé”, ma “per gli altri”. Così si può dire che l’incontro, il dialogo, la comunione, la comunicazione, la corresponsabilità e, più radicalmente, il servizio e il dono di sé a tutti gli altri, rientri nel Dna del Vescovo, nella sua stessa essenza.

In questo contesto, vorrei presentare una duplice risonanza: la prima è *l’umanità* di Wojtyła, la seconda la sua *spiritualità*.

1. L’umanità di Wojtyła

La prima risonanza che mi fa sentire la vicinanza del Papa con me – e la mia con lui – è l’elemento continuo e, in qualche modo, trasversale della sua umanità: un’umanità semplice e profonda, immediata e autentica, straordinariamente ricca di sensibilità.

La pubblicazione, lo devo confessare, mi ha fatto incontrare *in primis* l’uomo: l’uomo-vescovo, l’uomo-papa. In questo senso, il libro mi ha preso quasi per mano, e mi ha sospinto ad addentrarmi senza paura, ma anzi con coraggio, nelle pieghe dell’umanità di questo uomo che si esprime in molti ambiti e modi.

Ne ricordo brevemente qualcuno.

Un primo modo è quello della coltivazione dei tanti doni e talenti che hanno impegnato fin da giovane – e poi in seguito, anche se in forme diversificate – il Papa nell’arte e nel teatro, nella letteratura, nella poesia e nello sport. A tale proposito, è interessante ritrovare, in queste pagine, diverse e continue testimonianze di brani poetici del Pontefice.

Un altro modo è lo spazio, molto ampio, riservato al valore dell’amicizia nei riguardi di tantissime persone. Quanti

nomi, che a noi sono talvolta noti, ma in massima parte sconosciuti, si incontrano nel libro! Sono la testimonianza concreta, esistenziale, del senso dell'amicizia che Wojtyła ha vissuto nel segno della fedeltà, della profondità d'animo, ma anche dell'amore a piccole o piccolissime cose, che dicono tutta la sua delicatezza e la sua finezza di amico verso amici.

Un altro modo ancora è la cura dei rapporti umani, personali – vorrei dire eminentemente, superlativamente, personali –, appunto “da persona a persona” intrattenuti dal Santo Padre. Questa espressione “da persona a persona”, che si trova nella Costituzione pastorale del Concilio Vaticano II, *Gaudium et Spes*, compare e ricompare ininterrottamente nella lunghissima e affascinante catechesi del Papa del mercoledì, dedicata al significato sponsale del corpo umano. Tale rapporto “superlativamente personale” mi pare sia il frutto convergente di diversi fattori, tra i quali, senza dubbio, la stessa sensibilità umana del Papa e, inoltre, la sua filosofia personalistica.

Voglio aggiungere anche il dato conciliare che ritroviamo di nuovo nella *Gaudium et Spes*, che viene citato davvero un gran numero di volte nei documenti, nelle omelie, negli interventi del Papa e che, stranamente, nell'indice analitico conclusivo del volume, non compare mai. Credo però che sia utile riascoltarlo, perché Giovanni Paolo II ritiene questo brano un testo fondamentale per capire chi sia la persona e comprenderne, in particolare, la relazionalità con l'altro, colto nella sua unicità e irripetibilità: “L'uomo in terra – si legge al n. 24 della *Gaudium et Spes* – è la sola creatura che Dio ha voluto per se stessa e che non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé” (*Haec similitudo manifestat hominem, qui in terris sola creatura est quam Deus propter seipsam voluerit, plene seipsum invenire non posse nisi per sincerum sui ipsius donum*).

Credo che stia in questo voler coltivare un rapporto “da persona a persona”, che Wojtyła, come vescovo di Cracovia,

ma ancor più come Giovanni Paolo II, pur incontrando moltissime persone, folle e moltitudini, si sia sempre rifiutato categoricamente di considerarle come massa; sono appunto folla, folla in senso evangelico. Per questo mi pare bellissimo il commento che il Pontefice fa alle parole notissime del Vangelo di Giovanni, là dove Gesù si presenta come il Buon Pastore, che conosce le sue pecore come le pecore conoscono lui (Gv 10, 14). Scrive il Papa: “Certamente è compito del Vescovo adoperarsi con prudenza affinché il maggior numero possibile di persone, che insieme con lui formano la Chiesa locale, possano conoscerlo direttamente. A sua volta, egli cercherà di essere vicino a loro, in modo da sapere come vivono, che cosa rallegra e che cosa turba i loro cuori. La base di tale conoscenza reciproca non è costituita tanto dagli incontri occasionali, quanto da un autentico interesse per ciò che avviene dentro il cuore dell’uomo, indipendentemente dall’età, dallo stato sociale o dalla nazionalità di ciascuno. È un interesse che comprende i vicini e i lontani. È difficile formulare una teoria sistematica sul modo di entrare in relazione con le persone, tuttavia per me è stato di grande aiuto il personalismo, che ho approfondito nei miei studi filosofici. Ogni uomo è una persona individua e perciò io non posso programmare a priori un certo tipo di rapporto che valga per tutti, ma debbo, per così dire, impararlo ogni volta daccapo. È quanto esprime in modo efficace la poesia di Jerzy Liebert:

*“Ti sto imparando, uomo,
imparo piano, piano.
Di questo difficile studio
gioisce e soffre il cuore”.*

E ancora: “Comunque, mia preoccupazione costante è stata quella di tutelare il carattere personale del rapporto. Ogni persona è un capitolo a sé. Mi sono sempre mosso secondo tale convinzione, ma mi rendo conto che questo stile non si può imparare. È qualcosa che semplicemente c’è, perché viene dal di dentro”.

Davvero, in queste parole, l'umanità di Wojtyła viene chiaramente presentata a ciascuno di noi. Devo dire che questa umanità, prima del Vescovo, poi dell'Arcivescovo, poi ancora del Cardinale di Cracovia, e infine di Giovanni Paolo II, è una umanità che coltiva l'amore alla verità e, inscindibilmente, il coraggio per la verità. Non posso dimenticare il contesto storico e sociale nel quale il Papa è nato, cresciuto e ha operato e del quale il testo parla in continuità. Mi sembra che questo coraggio per la verità sia venuto al Santo Padre soprattutto dalla testimonianza di alcune figure esemplari ed eminenti, sia di personalità ecclesiastiche, in particolare il cardinale Wyszyński, sia da parte di figure magari umili, però audaci e sante.

Per quanto attiene al coraggio, bastino queste due frasi brevissime e folgoranti: "Per un vescovo, la mancanza di forza è l'inizio della sconfitta". E, ancora: "La più grande mancanza dell'apostolo è la paura".

Per concludere questa prima riflessione vorrei sottolineare che l'umanità del Papa non è laica, nel senso di laicista, una umanità cioè chiusa, ripiegata su se stessa; è invece una umanità aperta, spalancata alla Trascendenza e all'Assoluto. In questo approccio personale, dunque, entra la componente religiosa.

C'è un brano assai significativo che mi pare essere la chiave per interpretare la sua metodologia conoscitiva e la soluzione concreta dei problemi delle persone, della società, sia nella Chiesa che nel mondo.

A pagina 77, leggo: "Nelle mie letture e nei miei studi ho sempre cercato di unire in modo armonioso le questioni di fede, quelle di pensiero e quelle di cuore. Non sono infatti campi separati, ognuno penetra e anima gli altri. In questa compenetrazione di fede, pensiero e cuore esercita un particolare influsso lo stupore che nasce dal miracolo della persona,

dalla somiglianza dell'uomo con Dio Uno e Trino, dal profondissimo rapporto tra l'amore e la verità, dal mistero del dono reciproco e della vita che nasce da esso, dalla contemplazione del trascorrere delle generazioni umane”.

Noto qui un particolare significativo: il collegamento con la persona – la persona nella sua unicità e irripetibilità, nel suo mistero, come ci dice il Papa – è attraversato in maniera intima e originale dalla preghiera. Una convinzione che si fa evidente in espressioni di singolare efficacia: “L’interesse per l’altro comincia dalla preghiera del Vescovo, dal suo colloquio con Cristo che gli affida «i suoi». La preghiera lo prepara a questi incontri con gli altri. Sono incontri in cui, se l’animo è aperto, è possibile conoscersi e comprendersi a vicenda anche quando c’è poco tempo. Io, semplicemente, prego per tutti ogni giorno. Appena incontro una persona, prego per lei, e ciò facilita sempre i contatti”.

Concludo dicendo che mi ha sempre profondamente colpito la parte finale di un versetto che è al termine del capitolo secondo del Vangelo di San Giovanni. In rapporto a Gesù l’Evangelista scrive: “Egli sapeva quello che c’è in ogni uomo” (Gv 2, 25). Mi pare che questa espressione possa essere attribuita alla umanità, così densa e nello stesso tempo così familiare e comune, di Wojtyła.

2. La spiritualità di Wojtyła

Una seconda risonanza, anche questa fondamentale, la esprimo con il termine *spiritualità*. Umanità profonda e spiritualità ancora più profonda. Di continuo emerge l’anima religiosa di Wojtyła, con accenti propriamente mistici, tutta inserita nella comunione e nella intimità con Dio.

Anche per qualche incontro che ho avuto personalmente con Lui, posso dire che l’impressione immediata che suscita è quella

di vedere, sentire, percepire che il Papa vive, respira un'atmosfera soprannaturale. Si è tentati di dire che Wojtyła viva fuori dal mondo: per la verità vive nel mondo di Dio ed è proprio in forza di ciò che egli va al cuore del mondo e degli uomini.

C'è una “cifra” che fa luce sulla radice più profonda e più vivificante della spiritualità del Pontefice: è la cifra della vocazione, dell'essere e del sentirsi chiamati da Dio per un disegno, per una missione nella storia. Non a caso, il primo capitolo del libro è intitolato “La vocazione” e la prima riga recita: “Cerco la sorgente della mia vocazione”. E, ancora, il tema della vocazione ritorna e giunge al suo vertice nell'ultimo capitolo intitolato “Dio e il coraggio”. La sua è, dunque, una spiritualità vocazionale.

Mi pare che il volume presenti questa spiritualità in due direzioni: quella più specifica che riguarda il Vescovo – ed è appunto la spiritualità del Vescovo – e l'altra, molto più ampia e capillare perché tocca tutti e ciascuno, che è la spiritualità del credente.

La brevità del tempo mi invita a segnalare solo qualche linea, nella consapevolezza che per chiunque, nella lettura del libro, queste linee emergono in tutta l'ampiezza del loro contenuto e nel fascino di una singolare esperienza spirituale che il libro comunica.

La spiritualità del Vescovo

La spiritualità del Vescovo ha la sua radice, e nello stesso tempo il suo compendio e la sua sintesi, nell'essere il Vescovo un successore degli Apostoli.

Proprio agli inizi della pubblicazione, a pagina 17, il Papa dice che è rimasto colpito che questa espressione, “vescovo successore degli apostoli”, non gli sia stata riferita da un suo

confratello, da un teologo o da un credente, ma da un fisico. Scrive, infatti: «*Successore degli apostoli*», proprio tali parole avevo udito in quei giorni (mentre si preparava spiritualmente ad essere consacrato Vescovo) dalla bocca di un mio conoscente, un fisico. Evidentemente, coloro che credono attribuiscono una particolare importanza a questa successione apostolica. Io – un «successore» – pensavo con grande umiltà agli apostoli di Cristo e alla lunga, ininterrotta catena di vescovi che, mediante l'imposizione delle mani, avevano trasmesso ai propri successori la partecipazione all'ufficio apostolico.

Ora avrebbero dovuto trasmetterla anche a me. Mi sentivo personalmente legato a ognuno di loro”.

Mi pare importante che, anche in questo ambito, ritorni di nuovo il rapporto profondamente personale, “da persona a persona” con l'altro considerato come un *unicum* irripetibile. Proprio per questo il Papa, più volte, mette in luce che la missione del vescovo è esattamente quella degli Apostoli: annunciare il Vangelo, celebrare il mistero di Cristo, mettersi a servizio di ciascuno mediante l'autorità paziente, amorosa, benevola.

In questo senso, ci sono delle pagine che tutti i nuovi vescovi dovrebbero leggere e rileggere, perché attraverso l'analisi del rito, dei gesti, dei segni e delle preghiere dell'Ordinazione episcopale emerge tutta la spiritualità che la Chiesa consegna, come grazia e come responsabilità, a un nuovo successore degli Apostoli.

Una delle cose più interessanti che ho trovato nel libro è proprio l'attenzione che Wojtyła riserva alla collegialità dei vescovi e alla cattolicità. Esiste un collegio degli Apostoli ed è da esso che deriva e si alimenta quotidianamente il corpo più vasto dei vescovi sparsi nel mondo. Non a caso, la cattolicità – come attenzione all'intera Chiesa – è un concetto che il Papa dice di aver appreso fin dalla sua infanzia con la professione di fede del Credo: “Credo la Chiesa cattolica”.

Egli capisce che la Chiesa non è la Chiesa locale, anche se esistenzialmente questa vive in un territorio specifico, ma la Chiesa di Cristo è quella sparsa in tutto il mondo.

Per concludere, ritengo che questa spiritualità episcopale trovi la sua luce e il suo vigore nel grande evento del secolo, il Concilio Vaticano II, che il Papa ripropone più volte come una grazia straordinaria dello Spirito Santo per la Chiesa e per il mondo. Egli ha partecipato all'assise conciliare fin dall'inizio e in continuità, con una adesione convinta e operosa; è poi tornato a Cracovia, dove ha indetto un Sinodo che è durato diversi anni per portare nella sua Chiesa le indicazioni e gli stimoli del Vaticano II. Del Concilio, soprattutto, ha colto l'esigenza di un rinnovamento della Chiesa, tanto che una delle domande più forti che il Papa continuamente ripropone è questa: "*Ecclesia, quid dicis de te ipsa?*", "Chiesa che cosa dici di te stessa?".

Ma la cosa ancora più rilevante – dice il Papa – è che è lo stesso Gesù Cristo a porre questa domanda alla sua Chiesa. Un interrogativo a cui la Chiesa può dare risposta soltanto attraverso il confronto umile, coraggioso e fiducioso con Cristo medesimo.

È interessante ripercorrere tutte le iniziative di questi venticinque anni di Pontificato di Wojtyła, dalle quali emerge con chiarezza come esse rappresentino lo sprigionamento fedele e coerente, ma anche sempre nuovo, inedito, rinnovatore, dei contenuti del Concilio, sulla scia di Paolo VI.

Wojtyła conclude dicendo che dal Concilio ha imparato a fare il vescovo e, particolare ancora più interessante, il Papa spiega che continua a imparare a fare il vescovo dagli incontri e dai colloqui che ha con tutti i vescovi sparsi nel mondo che arrivano a Roma attraverso la visita *ad limina*.

La spiritualità del credente

Infine, per quanto riguarda la spiritualità del credente, il riferimento centrale e qualificante è la figura di Abramo e il desiderio di andare a Ur dei Caldei. Conosciamo tutti la vicenda spirituale di Abramo: è la vicenda di ogni credente, ma, in un certo senso, anche di ogni uomo. E la storia di Abramo si salda in maniera indissolubile alla vicenda stessa di Cristo.

Da questo punto di vista mi pare significativo e felicissimo il titolo finale dell'ultimo capitolo: "Abramo e Cristo: Ecco, io vengo... per fare, o Dio, la tua volontà".

Ho detto che Abramo, in qualche modo, è modello e radice di ogni credente e di ogni uomo, perché ciascuno di noi è chiamato a partire sempre, ad andare. Dove non lo sappiamo, o meglio, invece, lo sappiamo e questo ci riempie il cuore di fiducia, di serenità, di pace, di gioia profonda: è andare là dove Dio ci attende.

Scriva il Papa: "Siamo stati eletti e chiamati *a partire*, e non siamo noi a stabilire *la meta* di questo cammino. A farlo sarà Colui che ci ha ordinato di partire: il Dio fedele, *il Dio dell'Alleanza*".

L'incontro di Abramo con Cristo Salvatore, il quale secondo la carne è *figlio di Abramo*, ma esiste allo stesso tempo – aggiunge e precisa il Papa in riferimento a *Giovanni* 8, 58 – "*prima di Abramo, perché è da sempre*", fa luce sul mistero della nostra vocazione, che è una vocazione nella fede, nel segno della responsabilità e che esige grande coraggio.

Fede, responsabilità, coraggio: è su questa triade che Giovanni Paolo II ritorna, continuamente e in crescendo, nelle sue considerazioni finali, che a mio parere sono le più forti, le più esplosive, quelle che ci danno l'esatta misura del contenu-

to affascinante ed esigente della fede. Sono da leggersi e da meditarsi, perché chiave di comprensione di tutto il libro, meglio, di tutta l'esperienza spirituale di Wojtyła come uomo, come credente, come Vescovo, come Papa.

Mi si consenta di concludere con le parole stesse del Santo Padre, al termine alla sua interessantissima fatica: “Quando giunse la «*sua ora*», Gesù disse a coloro che erano con Lui nell'orto del Getsemani, Pietro, Giacomo e Giovanni, i discepoli particolarmente amati: «*Alzatevi, Andiamo!*» (Mc 14, 42). Non era Lui solo a dover «andare» verso l'adempimento della volontà del Padre, ma anch'essi con Lui.

Questo invito – «*Alzatevi, Andiamo!*» – viene rivolto in maniera particolare a noi vescovi, suoi amici prediletti. Anche se queste parole significano un tempo di prova, un grande sforzo e una croce dolorosa, non dobbiamo farci prendere dalla paura. Sono parole che portano con sé quella gioia e quella pace che sono frutto della fede. In un'altra circostanza, agli stessi tre discepoli Gesù precisò l'invito così: «*Alzatevi e non temete*» (Mt 17, 7). L'amore di Dio non ci carica di pesi che non siamo in grado di portare, né ci pone esigenze a cui non sia possibile far fronte. Mentre chiede, Egli offre l'aiuto necessario.

Parlo di questo da un luogo in cui mi ha condotto l'amore di Cristo Salvatore, chiedendomi di uscire dalla mia terra per portare frutto altrove con la sua grazia, un frutto destinato a rimanere (cfr., Gv 15, 16). Facendo eco alle parole del nostro Maestro e Signore, ripeto perciò anch'io a ciascuno di voi, carissimi fratelli nell'episcopato: «*Alzatevi, Andiamo!*».

Andiamo fidandoci di Cristo. Sarà Lui ad accompagnarci nel cammino, fino alla meta che Lui solo conosce”.

On. Pier Ferdinando CASINI,
Presidente della Camera dei Deputati

Desidero rivolgere il mio saluto ed il mio ringraziamento a Sua Eminenza Reverendissima, Cardinale Dionigi Tettamanzi, Arcivescovo di Milano, ed al professor Lorenzo Ornaghi, Rettore dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Unisco nel mio saluto le altre autorità civili e religiose presenti e tutti gli intervenuti.

Sono particolarmente lieto che questa presentazione abbia luogo proprio in questa Sede prestigiosa, che rappresenta per la Città di Milano un punto di riferimento di grande tradizione e di altissimo prestigio culturale. Milano è del resto una città in cui la presenza del cattolicesimo si è manifestata ai massimi livelli nel pensiero e nell'arte e che anche i suoi amministratori hanno dimostrato di saper tenere viva.

Penso al recente conferimento della cittadinanza onoraria ad una delle personalità più eminenti del mondo cattolico italiano, Chiara Lubich, alla quale lo stesso Santo Padre rende un riconoscimento importante nel volume che oggi presentiamo.

Sono più di venticinque anni che la forza dello straordinario magistero di Karol Wojtyła si diffonde tra le persone, le famiglie, le comunità, i popoli e le nazioni di tutto il mondo. La Sua presenza è divenuta parte integrante della nostra vita quotidiana; tutti ne accogliamo con affetto e con un senso di familiarità la figura, il volto, la voce.

Forse per questo abbiamo la sensazione di avere imparato molto su di Lui, di esserci messi in sintonia con le sue parole, di avere colto il senso profondo che ne ispira l'azione pastorale. Sembrano lontani i tempi in cui la novità dirompente del suo insegnamento lasciava interdette le personalità anche più aperte ed in cui la stessa comunità dei credenti faticava a coglierne la grandezza.

Eppure, con questo volume, la grandezza di Giovanni Paolo II ha saputo sorprenderci ancora una volta. Ci ha sorpreso nella forma, seguendo la via di un genere letterario praticamente nuovo, in cui si incrociano i registri dell'autobiografia, della meditazione religiosa, dell'esegesi biblica, della riflessione morale e filosofica. Ma ci ha sorpreso anche nel contenuto, offrendoci una serie di spunti di riflessione di grande intensità.

Mi sembra allora che la chiave migliore per entrare all'interno di quest'opera sia la stessa che ci ha aiutato a comprendere nel tempo la Sua testimonianza: lasciarsi guidare da Lui con fiducia e con spirito aperto, nella certezza che - alla fine del percorso - il suo messaggio ci sarà evidente in tutta la sua ricchezza ed in tutta la sua forza.

Se ci si pone in questa prospettiva, le riflessioni del Santo Padre manifestano immediatamente una straordinaria capacità, che del resto ha contrassegnato tutti i gesti del Suo pontificato: la capacità cioè di saper interrogare nel profondo i cuori e le coscienze di tutti gli uomini di buona volontà, credenti e non credenti; di delineare con chiarezza i temi più qualificanti per l'esistenza dell'uomo e di porli al centro della riflessione di ciascuno di noi con semplicità, senza altre mediazioni che non siano il messaggio evangelico.

E' questa la qualità che consente alle Sue meditazioni di arrivare direttamente al cuore di ognuno di noi, dando modo di metterle a frutto ciascuno secondo la sua sensibilità e la sua esperienza personale.

Questo è accaduto anche per me, come per tanti che hanno scelto la politica portando in essa la dimensione, un po' smarrita, della nostra fede cristiana.

Per questo motivo, le riflessioni che Giovanni Paolo II ha affidato a questo suo scritto mi hanno colpito: esse possono rappresentare un riferimento importante per chiunque intenda cimentarsi nella vita pubblica, che vive comunque in una sfera distinta da quella della fede e dello spirito.

Penso, ad esempio, al suggestivo excursus che Giovanni Paolo II compie nel ricostruire il ruolo e la missione del vescovo attraverso i segni ed i simboli della liturgia dell'ordinazione. Ai miei occhi, questo percorso costituisce una potente raffigurazione del rapporto tra autorità e responsabilità.

Per la guida della Chiesa particolare a lui affidata, al vescovo sono concessi "importanti compiti direttivi che lo impegneranno a fondo" e che ne faranno un punto di riferimento in termini di autorità. Dell'ufficio del vescovo è del resto parte integrante anche il compito di ammonire - anche con severità, se necessario - coloro che sono affidati alla sua sollecitudine.

Ma il Santo Padre ci ricorda che il vescovo "allo stesso tempo, guida e serve". Anzi, "proprio perché ha autorità, egli deve servire": il vero onore a lui dovuto risiede nella responsabilità connessa al suo ministero. Lo stesso pastorale con il Crocifisso, che vediamo raffigurato nella copertina del libro, non si identifica con un segno di autorità nel senso comune del termine, né è segno di precedenza o di supremazia sugli altri: esso è "un segno di servizio".

Karol Wojtyła ci ricorda così che l'autorità non ha mai senso di per se stessa: essa è conferita a chi la esercita per gli altri e solo negli altri essa trova la sua realizzazione ed il suo compimento. Ma ci ricorda anche che l'autorità non viene conferita perché essa possa essere esercitata ad arbitrio di chi ne è titolare: l'autorità serve a portare a compimento una proposta, un progetto, un disegno.

Per il vescovo, è il disegno della salvezza, che egli è chiamato a realizzare come discendente diretto della famiglia degli apostoli. Per chi vuole provvedere al bene comune con gli strumenti della politica, quel disegno è racchiuso nei valori di cui egli si fa portatore e garante di fronte alla comunità e nella difesa del bene comune.

L'autorità resta dunque una parola vuota se non si ricompona nella sua unità e nella sua pienezza con l'idea della responsabilità, del servizio e dell'umiltà insita nel servizio: il Santo Padre ci richiama all'immagine del pastore che segue le sue greggi, piuttosto che precederle.

Per questo, a mio avviso, le considerazioni di Giovanni Paolo II danno modo di riflettere anche sul senso alto ed esigente della politica. Esse ci forniscono in particolare la misura di quanto ne sia distante la politica che si riduce alla gestione degli interessi, che non ha punti di riferimento, che crede di risolvere le questioni attraverso operazioni di facciata o di marketing, che si limita a perpetuarsi nel tempo attraverso i riti del potere fine a se stesso.

Debbo poi dire che, dal mio punto di vista di laico che porta su di sé il peso di una responsabilità collettiva, riveste un significato speciale l'invito all'apertura ed all'ascolto dell'uomo, che emerge con grande intensità dalle pagine del volume: un invito sincero, ma insieme pressante ed impegnativo, a confrontarsi con ciascun uomo, nella sua assoluta unicità, nella sua originale ed irripetibile ricchezza.

E' un'esortazione che può anche incutere timore, perché richiama tutti noi a superare le diffidenze ed i pregiudizi nei quali la condizione umana tende a rinchiuderci; ad oltrepassare la superficialità delle apparenze; a non farci dominare dall'esteriorità. Ma ad essa non possiamo sottrarci.

E tanto meno vi si possono sottrarre coloro che scelgono di operare nella vita politica, che possono trovare nel dovere del vescovo di "essere con la sua Chiesa" un riferimento di grande significato.

La funzione della politica non può consumarsi nel chiuso dei "palazzi del potere", come oggi si usa dire; e non può nemmeno affidarsi integralmente ai mezzi di comunicazione, che pure ne rappresentano una componente importante ed imprescindibile. Resta, in tutta la sua forza, l'esigenza di essere presenti con passione e con convinzione nella propria comunità, di ascoltare attentamente le richieste che da essa provengono, di preservare la capacità di imparare da chiunque ne faccia parte.

Karol Wojtyła ci ricorda che la porta della sede arcivescovile di Cracovia, negli anni del suo mandato arcivescovile, era sempre aperta a tutti: l'ingresso era consentito a chiunque e tutti avevano accesso alla sua persona. Ma ci racconta anche delle lunghe visite pastorali da Lui compiute nell'esercizio del suo ministero, in cui le comunità dei fedeli - in tutte le loro componenti - avevano modo di aprirsi e di confidarsi con il proprio pastore.

Non si tratta di esperienze che appartengono fatalmente al passato, anzi. Esse sono anzi ancora più attuali in un tempo come il nostro, in cui la velocità appare la dimensione prevalente dell'esistenza ed in cui è così difficile distinguere ciò che è destinato ad esaurirsi nella contingenza del presente da ciò che può invece radicarsi nella storia in modo durevole.

In questo concitato presente, Giovanni Paolo II ci chiede di fermarci ad ascoltare l'uomo, in ogni singolo gesto della nostra vita quotidiana: attraverso questa esortazione, Egli ci fornisce la chiave per affrontare con fiducia le sfide del terzo millennio.

Sono convinto che sia stata questa straordinaria disposizione del Santo Padre nei riguardi della persona umana, questa sua propensione ad abbracciare l'esistenza in tutta la sua complessità, a non negarsi mai al confronto con le esperienze più diverse rispetto a quella della fede - come la scienza, l'arte, la filosofia - a fare del suo pontificato un cammino così dirimpente ed innovativo. Sono tanti i gesti memorabili che tornano alla nostra memoria, gesti che, ciascuno nella sua singolarità, hanno comunque lasciato un segno nel corso della storia.

Per quanto riguarda la mia esperienza diretta, non posso dimenticare la visita storica al Parlamento Italiano che Giovanni Paolo II ebbe a compiere il 14 novembre 2002: dopo quasi un secolo e mezzo dalla nascita del nostro Stato unitario, un Pontefice ha fatto il suo ingresso nella sede della rappresentanza nazionale.

In quella memorabile occasione, il Santo Padre non si è rivolto al Parlamento in termini astratti o di circostanza: Egli è entrato nel merito delle questioni, nel cuore dei drammi umani che percorrono il mondo, attraverso parole forti, che hanno costituito un'occasione unica di riflessione aperta e concreta, indipendentemente dalle convinzioni politiche, ideali e religiose di chi ne accoglieva la testimonianza.

Ne è stata prova il lungo applauso con il quale le Istituzioni dello Stato hanno accolto il messaggio del Santo Padre, circondandone la fragile figura in un abbraccio ideale, nato spontaneamente da un sentimento sincero di ammirazione e di gratitudine.

Ma non possiamo dimenticare che, nell'ultimo quarto di secolo, il coraggio e la forza di quest'uomo straordinario hanno orientato in maniera determinante lo stesso corso della storia d'Europa e, con essa, del mondo intero. Nella storia del rovinoso crollo del comunismo sovietico, Karol Wojtyła ha

giocato un ruolo che la storia gli ha già doverosamente riconosciuto.

In quella storia, Giovanni Paolo II si è fatto interprete fiero e risoluto della lunga e nobile tradizione della Chiesa polacca. Il suo volume ce ne restituisce con grande vigore il radicamento nella storia di quella martoriata nazione: lo fa attraverso le figure dei suoi santi e dei suoi martiri di un tempo, ma anche attraverso l'azione dei tanti coraggiosi uomini di Chiesa vittime, talvolta fino all'estremo sacrificio, della prevaricazione occhiuta e burocratica del regime comunista.

Mi ha molto colpito, ad esempio, il racconto del sequestro da parte delle autorità comuniste della venerata immagine della "Madonna Nera" di Czestochowa, portata in processione per tutte le parrocchie della Polonia. A quel gesto insensato, i fedeli risposero proseguendo il loro cammino al seguito della sola cornice, "muto segno della mancanza della libertà religiosa".

Così come mi hanno colpito le pagine dedicate alla costruzione di Nowa Huta, il quartiere per i lavoratori metalurgici concepito secondo i rigorosi dettami della "città socialista", priva come tale di luoghi di culto e di qualunque legame con la Chiesa. Suscita un'emozione profonda ricordare come tanta gente comune sia riuscita ad opporsi con successo a quella brutale cancellazione della propria stessa identità con un piccolo gesto: portando ciascuno una pietra per la costruzione dell'edificio sacro che si intendeva loro negare.

Colpisce particolarmente il coraggio dimostrato dalla "Chiesa del silenzio", negli anni bui del socialismo reale. In realtà, la Chiesa polacca - questo ci dice il Pontefice nel racconto della sua esperienza episcopale - fu tutt'altro che silenziosa. Essa combatté la repressione con una tenacia ed una forza spirituale eccezionale, alle quali l'esperienza religiosa dei popoli occidentali liberi - non di rado tiepida ed incline ai compromessi - deve guardare con rispetto ed ammirazione.

Oggi che l'Europa, finalmente riunificata, sta operando per dotarsi di una Costituzione sua propria, mi sembra non vi sia trattato storico, politico o sociologico che possa rendere testimonianza più efficace alla necessità che l'atto fondante della nuova Unione dia conto espressamente delle sue radici cristiane.

La pagine del Santo Padre rendono chiaro che si tratta di una questione di identità, che nulla ha a che fare con il tema della laicità delle istituzioni civili. Si tratta semplicemente di dare atto di una verità che trova nella storia, anche più vicina a noi, la sua realizzazione.

Nessuno strumento repressivo, nessun apparato di polizia - per quanto opprimente - può cancellare un patrimonio di valori e di principi che viene da così lontano e che trova la sua forza nel primato della persona umana e nei diritti che di quel primato sono espressione.

Con la sua straordinaria umanità e la sua esperienza di vita, dunque, Karol Wojtyła ci indica oggi la via da seguire di fronte alle sfide del terzo millennio, che si è aperto in maniera così drammatica e che richiede oggi ad ognuno di noi di operare perché la dignità dell'uomo possa riproporsi come fondamento imprescindibile di una pace vera e duratura.

Purtroppo quella dignità, solennemente proclamata nelle convenzioni internazionali, viene oggi troppo spesso calpesta, anche in forme clamorose. Non sembra siano stati sufficienti i drammi dei totalitarismi che hanno segnato il secolo che si è da poco concluso - e dei quali lo stesso Giovanni Paolo II è stato testimone diretto - per tenere desta la coscienza dell'umanità contro gli abusi e le violenze: sembra quasi che uno stesso filo leghi il martirio di padre Kolbe, vittima ad Auschwitz della follia del nazismo, ed i lunghi anni di carce-

razione inflitti al cardinale François-Xavier Nguyen Van Thuan dalle autorità vietnamite.

Ma la dignità dell'uomo è posta a repentaglio ovunque si realizza l'ignobile sfruttamento dei minori; ovunque la globalizzazione non riesce ad apportare ai Paesi del Sud del mondo le condizioni di benessere cui essi avrebbero diritto; ovunque il terrorismo impone la sua logica di morte e di distruzione.

Ma proprio a fronte dei mali che affliggono il mondo, si levano le parole che, a conclusione del volume, il Pontefice dedica al tema della fortezza. Mi sembra che esse riecheggino con forza l'esortazione che Egli lanciò in piazza San Pietro proprio all'inizio del Suo pontificato, in quel giorno del lontano 1978: "Non abbiate paura!".

Non si tratta di un'esortazione velleitaria o consolatoria. Che esistano concrete ragioni per muovere con fiducia e con speranza verso il futuro ci viene del resto dimostrato dall'incessante magistero pastorale di Giovanni Paolo II, che ha raggiunto con la sua presenza fisica i popoli e le nazioni di tutto il mondo.

E' Lui che ci ha indicato nella forza del dialogo interreligioso una delle luci che meglio possono rischiarare il cammino verso la società multietnica e multiculturale, un fenomeno irreversibile che rappresenta un fattore di arricchimento, ma che pone anche questioni identitarie di non semplice soluzione.

Penso che tutti, in quest'Aula, ricordino la grande emozione provata allorché, nel 1986, Egli riunì per la prima volta ad Assisi tutti i massimi rappresentanti delle religioni del mondo per pregare insieme per la pace. E' un insegnamento che ci ha confortato anche di recente, in occasione del centenario della fondazione della sinagoga di Roma, quando il Santo Padre ha incoraggiato ebrei, cristiani e musulmani a pregare insieme il comune Dio di Shalom.

E' stato sempre il Suo accorato appello per la pace, prima della deflagrazione del conflitto in Iraq, ad evitare che quella guerra potesse essere intesa come un conflitto tra religioni o tra civiltà, privando così di ogni argomento coloro che ritengono di alimentare odio e contrapposizioni nel nome di un credo religioso. Grazie allo "spirito di Assisi", a chi invoca la religione in questa aberrante prospettiva, è possibile dimostrare, con la forza dell'evidenza, che la religione non ha nulla a che fare con la violenza e con la negazione dei valori più profondi dell'uomo.

Sono state ancora le Sue parole, sino ai giorni appena trascorsi, a spingere la comunità internazionale a restituire alle Nazioni Unite - la "famiglia delle nazioni", come egli ama definire questa preziosa istituzione - la sua naturale posizione di custode della legittimità internazionale e di tutore dell'auto-determinazione dei popoli.

Grazie a queste altissime testimonianze, possiamo allora comprendere più a fondo le parole del cardinale Stefan Wyszyński, richiamate da Giovanni Paolo II, secondo cui "la più grande mancanza dell'apostolo è la paura".

Certo, sono parole pronunziate nella prospettiva del credente, ed in particolare di chi - da vescovo - è chiamato dalla Chiesa a perpetuare la comunità apostolica. Ma, a mio avviso, sono parole che hanno un valore universale, che riescono a raggiungere il cuore di ogni persona.

La paura più difficile da dominare si insinua nel nostro animo quando inizia a vacillare la fiducia nei valori dell'uomo, nella sua coscienza, nella sua dignità. Se vogliamo superare le prove cui l'esistenza inevitabilmente ci chiama, dobbiamo però convincerci che quella paura non ha speranza di prevalere.

E' un messaggio di amore e di speranza che deve essere

custodito e portato a compimento soprattutto dalle giovani generazioni, con le quali non a caso Giovanni Paolo II ha instaurato un rapporto di grande intensità, riponendo in loro - "le sentinelle del mattino" - le speranze più forti per il futuro del mondo.

Al loro spirito vivo ed aperto Egli ha affidato la missione di sconfiggere l'edonismo, l'indifferenza, i modelli illusori ai quali la società contemporanea rischia oggi di arrendersi. Al loro entusiasmo Egli ha affidato il compito di costruire la pace.

**ADERENTI ALLA ASSOCIAZIONE
PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI DI BANCA E DI BORSA**

Accenture
Aletti Montano & Co.
Asset Banca S.p.A.
Associazione Nazionale Banche Private
Associazione Nazionale per le Banche Popolari
Assogestioni
Banca Agricola Popolare di Ragusa
Banca Aletti & C. S.p.A.
Banca Antoniana - Popolare Veneta
Banca di Bologna
Banca della Campania S.p.A.
Banca Carige S.p.A.
Banca Carime S.p.A.
Banca Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
Banca Cassa di Risparmio di Tortona S.p.A.
Banca di Cividale
Banca CRV - Cassa di Risparmio di Vignola S.p.A.
Banca Esperia S.p.A.
Banca Eurosystemi S.p.A.
Banca Fideuram S.p.A.
Banca Generali S.p.A.
Banca di Imola S.p.A.
Banca Intesa S.p.A.
Banca di Legnano S.p.A.
Banca Leonardo S.p.A.
Banca per il Leasing - Italease
Banca Lombarda e Piemontese S.p.A.
Banca Lombarda Private Investment S.p.A.
Banca delle Marche S.p.A.
Banca MB S.p.A.
Banca Mediolanum S.p.A.
Banca del Monte di Parma S.p.A.
Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.
Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
Banca Partner S.p.A.
Banca di Piacenza
Banca del Piemonte S.p.A.
Banca Popolare dell'Adriatico
Banca Popolare dell'Alto Adige
Banca Popolare di Ancona S.p.A.
Banca Popolare di Bari
Banca Popolare di Bergamo S.p.A.
Banca Popolare Commercio e Industria S.p.A.
Banca Popolare di Cremona S.p.A.
Banca Popolare dell'Emilia Romagna
Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio
Banca Popolare di Intra
Banca Popolare di Lodi
Banca Popolare di Marostica
Banca Popolare del Materano S.p.A.
Banca Popolare di Milano
Banca Popolare di Novara S.p.A.
Banca Popolare di Puglia e Basilicata
Banca Popolare Pugliese
Banca Popolare di Ravenna S.p.A.
Banca Popolare Sant'Angelo S.p.A.

Banca Popolare di Sondrio
Banca Popolare di Spoleto S.p.A.
Banca Popolare Valconca
Banca Popolare di Vicenza
Banca Regionale Europea S.p.A.
Banca di Roma S.p.A.
Banca di San Marino
Banca di Sassari S.p.A.
Banca Sella S.p.A.
Banca del Titano S.p.A.
Banca dell' Umbria 1462 S.p.A.
Banca di Valle Camonica S.p.A.
Banche Popolari Unite
Banco di Brescia San Paolo CAB S.p.A.
Banco di Desio e della Brianza
Banco di Lucca S.p.A.
Banco Popolare di Verona e Novara
Banco di San Giorgio S.p.A.
Banco di Sardegna S.p.A.
Banco di Sicilia S.p.A.
Bipop-Carire S.p.A.
Capitalia S.p.A.
Carichieti S.p.A.
Carifano S.p.A.
Carifermo S.p.A.
Cassa Lombarda S.p.A.
Cassa di Risparmio di Alessandria S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.
Cassa di Risparmio in Bologna S.p.A.
Cassa di Risparmio di Cento S.p.A.
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.
Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.
Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A.
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo S.p.A.
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Prato S.p.A.
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.
Cassa di Risparmio della Repubblica di S. Marino
Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A.
Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A.
Cassa di Risparmio di Savona S.p.A.
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.
Cedacri S.p.A.
Centrale dei Bilanci
Centrobanca S.p.A.
Credito Artigiano S.p.A.
Credito Bergamasco S.p.A.
Credito Emiliano S.p.A.
Credito Siciliano S.p.A.
Credito Valtellinese
Deutsche Bank S.p.A.
Euro Commercial Bank S.p.A.
Farbanca S.p.A.
Federazione Lombarda Banche di Credito Cooperativo
Federcasse

Findomestic Banca S.p.A.
Friulcasse S.p.A.
Interbanca S.p.A.
Istituto Bancario Sammarinese S.p.A.
Istituto Centrale Banche Popolari Italiane
MCC S.p.A.
Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A.
Meliorbanca S.p.A.
Rasbank S.p.A.
Sanpaolo Banco di Napoli S.p.A.
Sanpaolo IMI S.p.A.
SIA S.p.A.
UGC Banca S.p.A.
Unibanca S.p.A.
Unicredit Banca S.p.A.
Unicredit Banca Mediocredito S.p.A.
Unicredito Italiano S.p.A.
Veneto Banca

Amici dell'Associazione

Arca SGR S.p.A.
Associazione Ricerche e Studi per il Mezzogiorno
Borsa Italiana S.p.A.
Centro Factoring S.p.A.
Finsibi S.p.A.
Kpmg S.p.A.
Monte Titoli
Sofid S.p.A.
Tesi

PUBBLICAZIONI A CURA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DEGLI STUDI DI BANCA E BORSA

A stampa

LA RIFORMA STRALCIO DELLA SOCIETÀ PER AZIONI E LA PICCOLA RIFORMA DELLA BORSA VALORI, Ed. Vita e Pensiero, 1975.

IL MARKETING BANCARIO, a cura di E.T. Brioschi, Ed. Vita e Pensiero, 1977.

MONETA E POLITICA MONETARIA IN ITALIA, a cura di P. Ranci, Ed. Vita e Pensiero, 1977.

LE OPERAZIONI BANCARIE, a cura di G. B. Portale, Ed. Giuffrè 1978.

I TITOLI DI CREDITO, a cura di G.L. Pellizzi, Ed. Giuffrè, 1980.

LA RESPONSABILITÀ PENALE DELL'OPERATORE BANCARIO, a cura di M. Romano, Ed. Il Mulino, 1980.

ANALISI DELLE SERIE STORICHE, a cura di L. Santamaria, Ed. Il Mulino, 1981.

CONGIUNTURA E POLITICA MONETARIA, a cura di G. vaciago, Ed. Il Mulino, 1981.

RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE, E NUOVI STRUMENTI DI RICORSO AL MERCATO, a cura di Giuseppe B. Portale, Ed. Giuffrè, 1983.

STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO, a cura di A. Balossino, G. Di Stefano, A. Fusconi, P. Genoni, Ed. Franco Angeli, 1983.

ORGANIZZAZIONE ED EFFICIENZA NELLE AZIENDE DI CREDITO, a cura di A. Fusconi, Ed. Franco Angeli, 1985

LA LEGGE 216 DIECI ANNI DOPO: ASPETTI SOCIETARI, a cura di G.E. Colombo, F. Cesarini, Ed. Giuffrè, 1985.

CRISI DI IMPRESA E AMMINISTRAZIONE CONTROLLATA, a cura di M. Cattaneo, F. Cesarini, A. Provasoli, B. Quattraro, Ed. Giuffrè, 1986.

GLI IMPEGNI E RISCHI DELL'IMPRESA BANCARIA: PROFILI CONTABILI E GIURIDICI, a cura di S. De Angeli, Ed. Franco Angeli, 1986.

LA GESTIONE DELLA FUNZIONE FINANZIARIA NELLE AZIENDE DI CREDITO: I PROFILI TECNICI E DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO, a cura di A. Fusconi, A. Patarnello, Ed. Franco Angeli, 1989.

LE DIRETTIVE DELLA C.E.E. IN MATERIA BANCARIA, a cura di F. Cesarini, S. Scotti Camuzzi, Ed. Giuffrè, 1991.

INTERMEDIARI E MERCATI FINANZIARI IN FRANCIA, a cura di M. Anolli, A. Patarnello, Ed. Il Mulino, 1991.

IL SISTEMA FINANZIARIO TEDESCO, a cura di A. Banfi, R. Locatelli, C. Schena, Ed. Il Mulino, 1991.

IL SISTEMA FINANZIARIO DEL REGNO UNITO E LA CONCORRENZA NEL RETAIL BANKING, a cura di M.L. Di Battista, Ed. Il Mulino, 1992.

IL SISTEMA BANCARIO SPAGNOLO E L'INTEGRAZIONE EUROPEA, a cura di A. Barzaghi, Ed. Il Mulino, 1993.

TENDENZE E PROSPETTIVE DELLA RACCOLTA BANCARIA IN ITALIA, a cura di F. Cesarini, V. Conti, M.L. Di Battista, Ed. Il Mulino, 1994.

L'ESPANSIONE ALL'ESTERO DELLE BANCHE ITALIANE, a cura di L. Nieri, Ed. Il Mulino, 1994.

TENDENZE E PROSPETTIVE DEL RISPARMIO GESTITO, a cura di A. Banfi, M. L. Di Battista, Ed. Il Mulino, 1998.

IL PROJECT FINACING COME STRUMENTO DI REALIZZAZIONE DI OPERE PUBBLICHE, a cura di S. Scotti Camuzzi, Ed. Giuffrè, 2002.

COLLEGIO SINDACALE E SISTEMA DEI CONTROLLI NEL DIRITO SOCIETARIO COMUNE E SPECIALE, a cura di G. Presti, Ed. Giuffrè, 2002.

Ciclostilati

IL MARKETING BANCARIO - 21/23 marzo 1974.

LA RILEVAZIONE DEI COSTI IN BANCA - 6/7 giugno 1974.

GLI ASPETTI FISCALI DEL BILANCIO BANCARIO - 27/28 novembre 1974.

LA CERTIFICAZIONE DEI BILANCI - 24 giugno 1975.

IL CONTROLLO DI GESTIONE IN BANCA - 1977.

OPERAZIONI BANCARIE: PROFILI GIURIDICI (1^a parte) - 1977.

ASPETTI TECNICI E GIURIDICI DELLE NEGOZIAZIONI DI BORSA - 1977.

IL NUOVO DIRITTO DI FAMIGLIA E I SUOI RIFLESSI SULLE OPERAZIONI DI BANCA - 1977.

ASPETTI GIURIDICI DELLA CERTIFICAZIONE DI BILANCIO - 1977.

PROBLEMI DI DIRITTO SOCIETARIO - 1980.

QUADERNI PUBBLICATI

- N. 1 «LA BANCA IN UN MONDO CHE MUTA»
prof. Gaetano Stammati - 14 gennaio 1976
- N. 2 «L'OPERATORE DI BORSA»
prof. Gerardo Santini - 25 maggio 1976
- N. 3 «I CONTRATTI DI BORSA E LA SPECULAZIONE»
prof. Francesco Masera - 19 novembre 1976
- N. 4 «STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DI UN'AZIENDA DI CREDITO A CARATTERE NAZIONALE»
dott. Innocenzo Monti - 21 marzo 1977
- N. 5 «IL CONTROLLO DI GESTIONE IN BANCA E LE RIVELAZIONI CREDITIZIE DELLA BANCA D'ITALIA»
dott. Giuseppe Mascetti - 2 giugno 1977
- N. 6 «ASSICURAZIONE E FINANZIAMENTO DEL CREDITO ALL'EXPORT»
dott. Rinaldo Ossola - 10 giugno 1977
- N. 7 «PROBLEMI E STRATEGIE DELLA POLITICA MONETARIA»
prof. Giacomo Vaciago - 31 marzo 1977
- N. 8 «MERCATO OBBLIGAZIONARIO E VINCOLO DI PORTAFOGLIO»
dott. Bruno Bianchi - 31 marzo 1977
- N. 9 «IL FINANZIAMENTO DEL DISAVANZO PUBBLICO»
prof. Dino Piero Giarda - 1 aprile 1977
- N. 10 «L'ESPANSIONE ALL'ESTERO DELLE BANCHE ITALIANE»
dott. Cesare Caranza - 1 aprile 1977
- N. 11 «IL VINCOLO ESTERNO ALLO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITALIANA»
dott. Giovanni Magnifico - 1 aprile 1977
- N. 12 «LA POLITICA VALUTARIA NEL 1975/76»
dott. Carlo Santini - 1 aprile 1977
- N. 13 «OBIETTIVI INTERMEDI E FINALI DELLA POLITICA MONETARIA»
prof. Giacomo Vaciago - marzo 1978
- N. 14 «CONTROLLI DI VIGILANZA E LORO RIFLESSI SULLA ORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO»
dott. Vincenzo Desario - ottobre 1978
- N. 15 «STATI UNITI E ITALIA: DUE SISTEMI BANCARI A CONFRONTO»
prof. Frank Tamagna - 9 novembre 1978
- N. 16 «THE INSTABILITY AND THE RESILIENCE OF AMERICAN BANKING (1946-1978)»
(«Instabilità finanziaria e capacità di reazione delle banche americane»)
prof. Hyman P. Minsky - 8 febbraio 1979
- N. 17 «INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO PENALE BANCARIO»
prof. Mario Romano - 4 aprile 1979

- N. 18 **«FRODI VALUTARIE E RESPONSABILITÀ PENALE DEI DIPENDENTI DEGLI ISTITUTI DI CREDITO»**
prof. Federico Stella - 4/6 aprile 1979
- N. 19 **«EFFETTI DELL'INFLAZIONE SUI MERCATI FINANZIARI»**
prof. Franco Modigliani - 18 settembre 1979
- N. 20 **«IL CONTROLLO INTERNO E L'ISPETTORATO GENERALE DELLE BANCHE FRANCESI»**
Pierre Greder - novembre 1979
- N. 21 **«VERSO UN MERCATO EUROPEO DI VALORI MOBILIARI?»**
Christopher Tugendhat - 25 gennaio 1980
- N. 22 **«CONSIDERAZIONI PER IL VERTICE ECONOMICO DI VENEZIA»**
Richard N. Gardner - 12 febbraio 1980
- N. 23 **«LA RECENTE POLITICA DEL CREDITO E DEL CAMBIO DEGLI STATI UNITI»**
prof. Frank Tamagna - 6 dicembre 1979
- N. 24 **«LA MONETA È IMPORTANTE?»**
Paul Davidson - 31 marzo 1980
- N. 25 **«RIFLESSIONI SULLA POLITICA MONETARIA (1979-1980)»**
prof. Giacomo Vacigo - 13 marzo 1980
- N. 26 **«IL CONTROLLO DELLE ISTITUZIONI CREDITIZIE NELLA NUOVA LEGGE BANCARIA BRITANNICA»**
prof. J.R.S. Revell - 8 maggio 1980
- N. 27 **«PREVISIONI, STRUMENTI D'ANALISI E VINCOLI NELLA GESTIONE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA»**
dott. Ulpiano Quaranta - 13 marzo 1980
- N. 28 **«LE FUNZIONI ISPETTIVE NELLE BANCHE ITALIANE OGGI»**
Carmine De Robbio - 5/9 maggio 1980
- N. 29 **«OPINIONI E COMPORTAMENTI DEGLI OPERATORI BANCARI: I RISULTATI DI UN SONDAGGIO»**
Francesco Cesarini, Pier Domenico Gallo - maggio 1980
- N. 30 **«EFFETTI DELL'AUTOMAZIONE SUI PROCESSI OPERATIVI DECISIONALI DELLA BANCA D'ITALIA»**
dott. Antonio Finocchiaro - 2 giugno 1980
- N. 31 **«ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA FORMAZIONE DEI TASSI DI INTERESSE BANCARI»**
dott. Lucio Rondelli - 28 gennaio 1981
- N. 32 **«L'INCIDENZA DELLA FUNZIONE MONETARIA E DEI SERVIZI BANCARI SULL'ECONOMIA DELLA BANCA»**
prof. Tancredi Bianchi - 13 marzo 1981
- N. 33 **«I RIFLESSI SULLA GESTIONE E SULLA PROFESSIONE BANCARIA DEI DIVERSI STRUMENTI E DELLE NUOVE FORME DI INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA»**
Urbano Aletti, Francesco Cesarini, Franco Riccardi - aprile 1981

- N. 34 **«LA RIFORMA DEI TITOLI DI CREDITO IN SPAGNA»**
Evelio Verdera y Tuells - 9 novembre 1981
- N. 35 **«GLI INTERVENTI DELLA BANCA CENTRALE SUL MERCATO MONETARIO»**
dott. Bruno Bianchi - 2 dicembre 1981
- N. 36 **«IL RUOLO DELLA BANCA CENTRALE UNGHERESE NELL'ECONOMIA E
NELL'INTERSCAMBIO CON L'ESTERO»**
dott. Tamas Bacskai - 16 marzo 1982
- N. 37 **«L'INNOVAZIONE FINANZIARIA IN BANCA E FUORI BANCA»**
Giuseppe Antonio Banfi, Pierandrea Dosi Delfini, Marcello Melani, Vincenzo Mosca,
Giacomo Vaciago - febbraio 1982
- N. 38 **«BANCHE E ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE: COMPLEMENTARIETÀ,
CONCORRENZA O SOVRAPPOSIZIONE?»**
Luigi Arcuti, Francesco Cesarini, Federico Pepe, Maurizio Sella, Ermanno Veronesi -
febbraio 1982
- N. 39 **«LA FORMAZIONE E L'IMPIEGO DEL RISPARMIO: EFFETTI DELLA
POLITICA MONETARIA E RIFLESSI SUI MERCATI»**
Franco Cotula - febbraio 1982
- N. 40 **«GLI EFFETTI DELL'INTRODUZIONE DI SISTEMI ELETTRONICI DI
TRASFERIMENTO DI FONDI SULLA POLITICA»**
prof. J.R.S. Revell - 3 giugno 1982
- N. 41 **«ASPETTI ISTITUZIONALI ED OPERATIVI DEL MERCATO DEI BUONI
ORDINARI DEL TESORO IN ITALIA»**
Fiorenzo Di Pasquali - 9 febbraio 1982
- N. 42 **«ASPETTI FUNZIONALI E DI MERCATO DEGLI STRUMENTI DI
RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE»**
Francesco Cesarini - settembre 1982
- N. 43 **«ASPETTI ECONOMICI E TECNICI DEL CAPITALE PROPRIO DELLE
BANCHE»**
Marco Onado - settembre 1982
- N. 44 **«LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE PUBBLICHE»**
Fabio Merusi - settembre 1982
- N. 45 **«I PRESTITI POSTERGATI NEL DIRITTO ITALIANO»**
Gian Franco Campobasso - settembre 1982
- N. 46 **«TITOLI "ATIPICI" E LIBERTÀ DI EMISSIONE NELL'AMBITO DELLE
STRUTTURE ORGANIZZATIVE DELLA GRANDE IMPRESA »**
Antonio Pavone La Rosa - settembre 1982
- N. 47 **«LA RICAPITALIZZAZIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO (PROBLEMI E
IPOTESI)»**
Giuseppe B. Portale - settembre 1982
- N. 48 **«RICAPITALIZZAZIONE DELLE BANCHE»**
Giovanni L. Pellizzi - settembre 1982
- N. 49 **«L'ABBANDONO DEGLI ESTREMISMI NELLA POLITICA MONETARIA»**
Guido Carli - 20 gennaio 1983

- N. 50 «INSEDIAMENTI BANCARI ED EFFICIENZA DEL SISTEMA CREDITIZIO»
Claudio Conigliani - 10 febbraio 1983
- N. 51 «LO SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ PARABANCARIA ED IL RUOLO DELLE BANCHE»
Giambattista Marchesini - 6 giugno 1983
- N. 52 «IL PARABANCARIO E L'INNOVAZIONE FINANZIARIA ASPETTI GIURIDICI DELL'EMISSIONE DEI TITOLI ATIPICI »
Giovanni L. Pellizzi - 14 giugno 1983
- N. 53 «L'ESPANSIONE TERRITORIALE NELLA STRATEGIA DELLE AZIENDE DI CREDITO»
Luigi Orombelli - 9 febbraio 1983
- N. 54 «PRESENTAZIONE DEL VOLUME “STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO”: UNA METODOLOGIA PER L'AUTODIAGNOSI»
Lamberto Dini - 21 ottobre 1983
- N. 55 «STRATEGIA E ORGANIZZAZIONE NELLE AZIENDE DI CREDITO: UNA METODOLOGIA PER L'AUTODIAGNOSI»
Parte seconda.
F. Pepe, A. Balossino, G. Di Stefano - 21 ottobre 1983
- N. 56 «COMPETITIVITÀ INNOVAZIONE ED EFFICIENZA NEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO»
Nerio Nesi - 13 febbraio 1984
- N. 57 «STRUTTURA, OPERATORI ED EVOLUZIONE TECNICA DEL MERCATO DEI FONDI INTERBANCARI IN ITALIA (1979-1982)»
Arturo Patarnello - marzo 1984
- N. 58 «LA TUTELA DEL RISPARMIO BANCARIO»
Tancredi Bianchi - aprile 1984
- N. 59 «IL MERCATO FINANZIARIO DOPO LA LEGGE 216»
Guido Rossi - maggio 1984
- N. 60 «BANCA E BORSA DI FRONTE AL PROBLEMA DELLA STRUTTURA FINANZIARIA DELLE IMPRESE»
U. Aletti, H. Bieler, F. Cesarini, L. Orombelli, G.M. Roveraro - giugno 1984
- N. 61 «LINEAMENTI DEL TESSUTO INDUSTRIALE ITALIANO NEL SISTEMA DELLE STATISTICHE ISTAT»
Guido Rey - giugno 1984
- N. 62 «SISTEMA CREDITIZIO E FINANZIAMENTO DELLA CASA: I RISULTATI DI UN'INDAGINE»
Maria Luisa Di Battista - agosto 1984
- N. 63 «PROCESSI DI FORMAZIONE DEL REDDITO D'ESERCIZIO NELLE AZIENDE DI CREDITO E LORO VARIAZIONI»
Lucio Motta - ottobre 1984
- N. 64 «GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ BANCARIA E EFFICIENZA DEL MERCATO MONETARIO»
B. Bianchi, P. Boaretto, R. Franceschini - novembre 1984

- N. 65 **«UN PROFILO PER UN SISTEMA»**
Francesco Cingano - dicembre 1984
- N. 66 **«LA GARANZIA DEI DEPOSITI»**
Giannino Parravicini - febbraio 1985
- N. 67 **«TEORIA E PRASSI DELLA VIGILANZA BANCARIA: ALCUNE RIFLESSIONI»**
Edward P.M. Gardener - aprile 1985
- N. 68 **«GLI INTERVENTI SULLA STRUTTURA E SULL'OPERATIVITÀ DEL SISTEMA CREDITIZIO: PROBLEMI E PROSPETTIVE»**
V. Pontolillo, E. Ugolini, F. Battini - aprile 1985
- N. 69 **«LA CONCORRENZA BANCARIA DOPO L'ACCANTONAMENTO DEL MASSIMALE»**
G. Carosio, E. Ceccatelli, A. Ceola - maggio 1985
- N. 70 **«LE PARTECIPAZIONI DELLE GRANDI BANCHE TEDESCHE: ASPETTI QUANTITATIVI E DISCIPLINA PRUDENZIALE»**
Rossella Locatelli - maggio 1985
- N. 71 **«STRUTTURA E COSTI DELL'ATTIVITÀ BANCARIA NEL MERCATO MOBILIARE E GESTIONE ACCENTRATA DEI TITOLI»**
Ernesto Ugolini - giugno 1985
- N. 72 **«L'UTILIZZO DELLE ANALISI DI SETTORE NELL'ISTRUTTORIA DEI FIDI»**
P. Brasca, A. Geremia, A. Martelli, P.L. Novello, C. Porcari - settembre 1985
- N. 73 **«CONCORRENZA E CONTROLLI NELLE OPINIONI DEL MANAGEMENT BANCARIO»**
M.L. Di Battista, A. Patarnello - settembre 1985
- N. 74 **«L'INNOVAZIONE FINANZIARIA NEL SISTEMA CREDITIZIO»**
E. Ceccatelli, V. Desario, L. Frey, S. Isgrò, G. Marchesini - febbraio 1986
- N. 75 **«L'INNOVAZIONE FINANZIARIA NEL MERCATO IMMOBILIARE»**
G. Caprara, E. Fumagalli, P. Iovenitti, G. Lombardo, U. Verecondi Scortecci - febbraio 1986
- N. 76 **«NUOVI PROFILI DELL'ORDINAMENTO DEL MERCATO MOBILIARE E LA POSIZIONE DELLA CONSOB»**
Franco Piga - febbraio 1986
- N. 77 **«GLI SVILUPPI E LE PROSPETTIVE DEL MERCATO AZIONARIO»**
U. Aletti, M. Vitale - marzo 1986
- N. 78 **«DIMENSIONE, COMPOSIZIONE E COSTO DEL DEBITO PUBBLICO INTERNO DAL 1861 AL 1985»**
F. Spinelli, S. Formentini - febbraio 1987
- N. 79 **«I BUONI (ORDINARI) DEL TESORO»**
G.L. Calvi - febbraio 1987
- N. 80 **«TENDENZE DI MEDIO PERIODO NEI MERCATI DEL CREDITO»**
P.D. Gallo, S. Molinari, O. Salamone - aprile 1987
- N. 81 **«LE RISPOSTE DELL'INDUSTRIA BANCARIA AI CAMBIAMENTI»**
T. Bianchi, A. Cova - aprile 1987

- N. 82 **«LA GESTIONE DEL PASSIVO E I NUOVI SERVIZI BANCARI»**
P. Forti, S. De Bernardis - maggio 1987
- N. 83 **«ASPETTI EVOLUTIVI DELLA GESTIONE DELLE AZIENDE DI CREDITO E I SUOI RIFLESSI SUL BILANCIO D'ESERCIZIO»**
F. Gianani - maggio 1987
- N. 84 **«LE CARATTERISTICHE E GLI EFFETTI SULLA GESTIONE BANCARIA DEI RISCHI CONNESSI ALLE “OFF BALANCE SHEET TRANSACTIONS”»**
M. Oriani - giugno 1987
- N. 85 **«GLI INTERMEDIARI DI BORSA: PROSPETTIVE A CONFRONTO»**
F. Cesarini, P. Marchetti, M.T. Tebaldi - luglio 1987
- N. 86 **«GLI EFFETTI DELLE PRIVATIZZAZIONI SUL SISTEMA FINANZIARIO BRITANNICO»**
P. Fandella - febbraio 1988
- N. 87 **«STRUTTURA E PROSPETTIVE DEI GRUPPI BANCARI IN ITALIA»**
G. Schena - febbraio 1988
- N. 88 **«L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO»**
G. Zandano, T. Bianchi, W.G. Verhoeven, F. Pepe - maggio 1988
- N. 89 **«IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO NELLA PROSPETTIVA DEL 1992»**
E. Filippi, M. Sella, G. Frigeri - maggio 1988
- N. 90 **«RIFLESSI SULLA GESTIONE BANCARIA DELL'EVOLUZIONE DEL MERCATO MOBILIARE»**
U. Aletti, C. Faissola, E. Monti - giugno 1988
- N. 91 **«BANCHE E ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE SUL MERCATO AZIONARIO: I RISULTATI DI UN SONDAGGIO»**
F. Cesarini - giugno 1988
- N. 92 **«IL MERCATO DEI TITOLI DI STATO»**
V. Brocci, A. Tucci - ottobre 1988
- N. 93 **«LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE DI CREDITO NELLA PROSPETTIVA DI EVOLUZIONE STRUTTURALE DEL SISTEMA»**
T. Bianchi, F. Bizzocchi, G. Carducci - giugno 1989
- N. 94 **«UN SISTEMA ESPERTO PER LA GESTIONE DELLA TESORERIA»**
M. De Marco, G. Grassano, S. De Bernardis, F. Gardin, C. Rossignoli, I. Zaniboni, H. Taylor, G. Trotta - luglio 1989
- N. 95 **«POSIZIONE COSTITUZIONALE E FUNZIONI AMMINISTRATIVE DEL C.I.C.R. NELL'AMBITO DELL'ORDINAMENTO DEL CREDITO»**
E. Balboni, G. Massoli - luglio 1989
- N. 96 **«LINEE EVOLUTIVE NELL'ORGANIZZAZIONE BANCARIA»**
A. Balossino - gennaio 1990
- N. 97 **«ASPETTI TECNICI DELLA POLITICA DI IMPIEGO»**
T. Bianchi, P. Bongianino, A. Finotti, L. Sibani, G. Osculati - maggio 1990
- N. 98 **«TENDENZE EVOLUTIVE DELLA POLITICA DI RACCOLTA»**
C. Faissola, E. Veronesi, M. Nonni - maggio 1990

- N. 99 «LA BANCA E L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA DEI PAGAMENTI»
L. Rondelli, M. Sella - maggio 1990
- N. 100 «I PROSPETTI DI RICLASSIFICAZIONE E DI DETTAGLIO NELLA
DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA DEI BILANCI BANCARI, I RISULTATI DI
UN'INDAGINE»
P. Benigno - giugno 1990
- N. 101 «SISTEMA DEI PAGAMENTI, PRODOTTI BANCARI E RETI TELEMATICHE,
ASPETTI TECNOLOGICI, REALIZZATIVI, DI SICUREZZA E GIURIDICI»
I PARTE
A. Tarola, D. Qualeatti, P. Di Blasi, P. Salamone - settembre 1990
- N. 102 «SISTEMA DEI PAGAMENTI, PRODOTTI BANCARI E RETI TELEMATICHE,
ASPETTI TECNOLOGICI, REALIZZATIVI, DI SICUREZZA E GIURIDICI»
II PARTE
A. Pincherle, C. Rossignoli, R. Virtuani, M. Atzeni - settembre 1990
- N. 103 «L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT STRATEGICO NELLE BANCHE
ITALIANE»
M. Carrara - novembre 1990
- N. 104 «EQUILIBRI REDDITUALI E FINANZIARI E PROBLEMI DELLA CONCORREN-
ZA NEL MERCATO BANCARIO EUROPEO: VALUTAZIONI DI SINTESI»
F. Cesarini, M.L. Di Battista, V. Conti, A. Patarnello, R. Locatelli - dicembre 1990
- N. 105 «EQUILIBRI REDDITUALI E FINANZIARI E PROBLEMI DELLA
CONCORRENZA NEL MERCATO BANCARIO EUROPEO»
T. Bianchi, M. Nonni - gennaio 1991
- N. 106 «I RIFLESSI DELLA RECENTE LEGISLAZIONE SULLA STRUTTURA E SUL
FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO»
F. Cesarini, T. Bianchi, G. Trombi - aprile 1991
- N. 107 «SVILUPPO DEI MERCATI E GESTIONE BANCARIA»
L. Rondelli, M. Mauro, G. Vaciago - maggio 1991
- N. 108 «I RIFLESSI DELLA RECENTE LEGISLAZIONE SULLA STRUTTURA E SUL
FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO ITALIANO»
P.D. Gallo, P. Baratta, P. Gnes - giugno 1991
- N. 109 «TRASPARENZA E COMPARABILITÀ DEL BILANCIO D'ESERCIZIO DELLE
AZIENDE DI CREDITO»
P. Golia, A. Marchesi - novembre 1991
- N. 110 «GESTIONE DEL DEBITO PUBBLICO E PRIVATIZZAZIONI»
T. Bianchi - novembre 1991
- N. 111 «IL SISTEMA INFORMATIVO DI MARKETING "MINIMALE"»
A.A. Astolfi, G. Brioschi, F. Di Tizio, P. Rigamonti, A. Variati - novembre 1991
- N. 112 «IL CREDITO DI ULTIMA ISTANZA»
Carlo Azeglio Ciampi - febbraio 1992
- N. 113 «PROSPETTIVE E SVILUPPO DEI MERCATI FINANZIARI»
P. Marchetti, B. Bianchi, U. Aletti, L. Rondelli, S. Lo Faso - aprile 1992

- N. 114 **«PROFITABILITÀ E RISCHI DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA»**
C. Salvatori, L. Arcuti, A. Molendi, G. Mazzarello, G. Ferretti, C. Tresoldi - aprile 1992
- N. 115 **«PROFITABILITÀ E RISCHI DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA»**
F. Cesarini, T. Bianchi, F. Passacantando, V. Conti - aprile 1992
- N. 116 **«L'ATTUALE SITUAZIONE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI NON BANCARI SOTTO IL PROFILO DELLE COMUNICAZIONI DELLA VIGILANZA E DELLA TRASPARENZA»**
M. Cardillo - settembre 1992
- N. 117 **«LE PROSPETTIVE DELLA BANCA SPAGNOLA VERSO L'INTEGRAZIONE FINANZIARIA IN EUROPA»**
J. Quesada - settembre 1992
- N. 118 **«INSIDER TRADING: CONSIDERAZIONI E PERPLESSITÀ»**
A. Mignoli - ottobre 1992
- N. 119 **«LE PROSPETTIVE DEL SISTEMA BANCARIO SPAGNOLO NELL'ATTUALE CONGIUNTURA EUROPEA»**
F. Perez, E. Coletti, F. Kerbaker, A. Pironti - febbraio 1993
- N. 120 **«I CANALI DI DISTRIBUZIONE DEGLI ISTITUTI DI CREDITO SPECIALE»**
P.D. Gallo, D. Conti, M. Corradi, F. Del Nero - marzo 1993
- N. 121 **«IL COSTO DEL LAVORO NELLE AZIENDE DI CREDITO»**
T. Bianchi, C. Faissola, G. Trombi, L. Dini - aprile 1993
- N. 122 **«I RAPPORTI TRA BANCA E IMPRESA»**
F. Frasca, F. Cesarini, G. Cirila, L. Rondelli - aprile 1993
- N. 123 **«IL TRATTAMENTO FISCALE DEI RISCHI SU CREDITI»**
F. Gallo - gennaio 1994
- N. 124 **«PER UNA CREDIBILE INFORMAZIONE SOCIETARIA»**
ovvero: L'ETICA DELL'INFORMAZIONE AZIENDALE
T. Bianchi, E. Berlanda, R. Tronchetti Provera, A. Zappi - marzo 1994
- N. 125 **«LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE E LE PROSPETTIVE»**
M. Venturino - marzo 1994
- N. 126 **«IL COMPORTAMENTO DELLE BANCHE NEI MERCATI LOCALI»**
L. Gentilini, G. Testoni, M. Näef - maggio 1994
- N. 127 **«LA PRASSI DEI FIDI MULTIPLI E L'EVOLUZIONE DEL RAPPORTO BANCA-IMPRESA»**
P. Marullo Reedtz, A. Ceola, A. Geremia, C. Scarenzio - maggio 1994
- N. 128 **«COMPORTEMENTI DELLE BANCHE, MODIFICHE ISTITUZIONALI ED EVOLUZIONI DEL MERCATO MOBILIARE»**
T. Bianchi, A. Ventura, E.G. Bruno, B. Bianchi, V. Desario - maggio 1994
- N. 129 **«ALCUNE RIFLESSIONI IN TEMA DI "RACCOLTA INDIRETTA" DELLE BANCHE»**
M. Oriani - maggio 1994
- N. 130 **«RISCHIO DI CREDITO E RISCHIO DI MERCATO NELLA GESTIONE BANCARIA»**
V. Conti, M. Silvani, G. Carosio - novembre 1994

- N. 131 **«PROSPETTIVE DI RIORDINO DELLA REGOLAMENTAZIONE CONSOB - BANCA D'ITALIA»**
C. Capuzzo, F. Forghieri, L. Gardelli, R. Tedeschi, M. Venturino - novembre 1994
- N. 132 **«LA BANCA COME OPERATRICE SUI MERCATI MOBILIARI »**
F. Cesarini, M. Anolli, A. Ventura, U. Aletti - novembre 1994
- N. 133 **«DAL MERCATO DEGLI INTERESSI AGLI INTERESSI DEL MERCATO»**
D. Usellini, P. Pasini, G. Vigorelli, L. Abete, E. Berlanda, P. Gnes, A. Ventura, J.G. De Wael, G. Pagliarini - aprile 1995
- N. 134 **«LA RIPRESA CICLICA E L'ATTIVITÀ BANCARIA»**
P. Ranci, M.L. Di Battista, C. Caletti, M. Fazzini, - maggio 1995
- N. 135 **«LA PRESENZA DELLE BANCHE NEI MERCATI»**
T. Bianchi, A. Papa, E. Paolillo, V. Desario - maggio 1995
- N. 136 **«REDDITIVITÀ DELLE BANCHE, REMUNERAZIONE DEL CAPITALE E RICORSO AL MERCATO»**
V. Conti, B. Bianchi, M. Venturino, C. Faissola - maggio 1995
- N. 137 **«TENDENZE NELLA REDDITIVITÀ E PRODUTTIVITÀ BANCARIA»**
F. Passacantando, M. Nonni, F. Pepe, L.G. Attanasio, G. Frigeri - maggio 1995
- N. 138 **«L'APPLICAZIONE DEL RATING AL SETTORE BANCARIO: PROBLEMI E PROSPETTIVE»**
Laura Nieri - gennaio 1996
- N. 139 **«IL RATING: UN'OPPORTUNITÀ PER LE BANCHE ITALIANE»**
E. Monti, A. Esmanech, A. Tamagnini - gennaio 1996
- N. 140 **«L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA: I CRITERI DI RIFERIMENTO E LE REGOLE DI CONVERGENZA»**
Rainer Masera - febbraio 1996
- N. 141 **«IMPRESA, COMUNICAZIONE FINANZIARIA, COMPETITIVITÀ: IL QUADRO ITALIANO TRA REGOLE E OPPORTUNITÀ»**
E. Presutti, G. Vigorelli, F. Cesarini, I. Cipolletta, M. Onado, A. Bombassei, P. Pasini - marzo 1996
- N. 142 **«LE BANCHE E LO SVILUPPO DEI MERCATI»**
L. Rondelli, C. Santini - marzo 1996
- N. 143 **«GLI ASPETTI NEVRALGICI DEI PROCESSI DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA GESTIONE DELLA BANCA»**
M.L. Di Battista, M. Sella, P. Marullo Reedtz, L. Arcuti - maggio 1996
- N. 144 **«I PROBLEMI DELLA PROFESSIONE BANCARIA»**
V.Desario, T. Bianchi - maggio 1996
- N. 145 **«LA GESTIONE DELLA RACCOLTA BANCARIA»**
A. Nottola - giugno 1996
- N. 146 **«INTERMEDIAZIONE BANCARIA E FINANZA D'IMPRESA NELLA PROSPETTIVA DELL'INTEGRAZIONE EUROPEA»**
C. Scognamiglio, G. Palladino, G. Zadra, E. G. Bruno, A. Falck, G. Grassano, G. Zucchi - febbraio 1997

- N. 147 **«COMUNICAZIONE FINANZIARIA E SVILUPPO DELLE IMPRESE:
LE PROSPETTIVE»**
G. Vigorelli, M. Miccio, B. Boschetto, S. Bragantini, P. Gnes, E. Presutti, T. Bianchi, P. Pasini - febbraio 1997
- N. 148 **«LA TASSAZIONE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E DEGLI STRUMENTI
FINANZIARI»**
F. Caleffi, G. Zadra, E.G. Bruno - maggio 1997
- N. 149 **«L'UNIONE MONETARIA E GLI ADEMPIMENTI ORGANIZZATIVI»**
T. Bianchi, M. Sarcinelli, A. Iozzo - maggio 1997
- N. 150 **«FATTORI DETERMINANTI DEL RISULTATO ECONOMICO DELLE
BANCHE NEL 1996»**
N. Oggiano, G. Grassano - giugno 1997
- N. 151 **«LE IMPLICAZIONI PER LE BANCHE ITALIANE DELL'AVVIO
DELL'UNIONE MONETARIA»**
F. Cesarini, I. Angeloni, A. Generale, R. Tedeschi - settembre 1997
- N. 152 **«PROFILI DI REDDITIVITÀ BANCARIA IN EUROPA: ALLA RICERCA DEL
MODELLO VINCENTE NELLA PROSPETTIVA DELL'UNIONE MONETARIA
EUROPEA»**
V. Conti, M. Ossana, M. Senati - settembre 1997
- N. 153 **«STRUMENTI E SOLUZIONI ORGANIZZATIVE PER LA GESTIONE DEL
RISCHIO DI CREDITO»**
R. Barontini, P. Gualtieri, A. Patarnello, F. Russello - gennaio 1998
- N. 154 **«IMPRESE, MERCATO DEI CAPITALI E COMUNICAZIONE FINANZIARIA»**
B. Benedini, G. Vigorelli, A. Albertini, T. Bianchi, M. Miccio, G. Fossa, P. Pasini - febbraio 1998
- N. 155 **«L'OFFERTA DI SERVIZI DI CONSULENZA ALLE IMPRESE»**
F. Arpe, C. Costamagna, C. Porcari - aprile 1998
- N. 156 **«TENDENZE NELL'OFFERTA DI SERVIZI DI GESTIONE DEL RISPARMIO»**
F. Cesarini, I. Angeloni, E.G. Bruno - G. Testoni - maggio 1998
- N. 157 **«LE BANCHE ITALIANE E LA PREPARAZIONE ALL'UNIONE MONETARIA»**
T. Bianchi, P. Campaioli, V. Conti, V. De Bustis, V. Consoli, A. Valdembrì, G. Zadra - maggio 1998
- N. 158 **«LA RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEI REDDITI DELLE ATTIVITÀ
FINANZIARIE: RIFLESSI SUGLI INTERMEDIARI»**
M. F. Ambrosiano - giugno 1998
- N. 159 **«LA SITUAZIONE CONGIUNTURALE REALE E MONETARIA E I CONTI
ECONOMICI DELLE BANCHE»**
G. Vaciago, G. Morcaldo, I. Cipolletta, M.L. Di Battista, C. Faissola - giugno 1998
- N. 160 **«L'AREA DELL'EURO: ASPETTI STRUTTURALI E RAPPORTI CON LE
PRINCIPALI AREE VALUTARIE»**
G. Vigorelli - I. Visco - G. Bishop - B. Eichengreen - agosto 1998
- N. 161 **«I MERCATI FINANZIARI IN EURO E L'OPERATIVITÀ DELLE BANCHE
ITALIANE»**
R. Barbieri - L. Rondelli - G. Vaciago - agosto 1998

- N. 162 **«LE STRATEGIE DEI PRINCIPALI SISTEMI BANCARI EUROPEI NELLA
PROSPETTIVA DELLA MONETA UNICA»**
J.P. Abraham - J.R. Inciarte - U. Schroeder - settembre 1998
- N. 163 **«L'APPLICAZIONE DELLE REGOLE DELLA CONCORRENZA ALLE IMPRESE
BANCARIE NELL'ESPERIENZA EUROPEA E NELL'ESPERIENZA ITALIANA
PARTE I - LE INTESE»**
F. Turati - novembre 1998
- N. 164 **«I RIFLESSI DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA SULL'ATTIVITÀ DELLE
BANCHE: PROFILI ECONOMICI E DI VIGILANZA»**
F. Taranto, M. Onado - novembre 1998
- N. 165 **«BILANCIO E COMUNICAZIONI SOCIALI: LE NUOVE REGOLE A
CONFRONTO CON L'EUROPA»**
G. Vigorelli - M. Miccio - B. Benedini - M. Sella - L. Martino - P. Gnes - S. Preda - D.
Bracco - P. Pasini - febbraio 1999
- N. 166 **«NUOVI MODELLI ORGANIZZATIVI PER LE BANCHE E PER I MERCATI»**
V. Desario - marzo 1999
- N. 167 **«L'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MONETARIA NELLA TERZA FASE
DELL'UNIONE MONETARIA»**
T. Bianchi - C. Santini - E. Paolillo - A. Varisco - aprile 1999
- N. 168 **«INCENTIVI PER IL PERSONALE E PIANI DI STOCK OPTION NELLE
BANCHE»**
P. Gualtieri - R. Locatelli - M. Cozzolini - G. Spadafora - marzo 1999
- N. 169 **«IL RUOLO DELLA PIAZZA FINANZIARIA ITALIANA NEL CONTESTO
EURO»**
R. Pinza - M. Sella - A. Ventura - maggio 1999
- N. 170 **«LE CONCENTRAZIONI BANCARIE: ASPETTI ORGANIZZATIVI E DI
VIGILANZA»**
A. Profumo - C. Salvatori - F. Frasca - giugno 1999
- N. 171 **«LE CONCENTRAZIONI BANCARIE: ASPETTI ECONOMICO-TECNICI»**
F. Cesarini - F. Panetta - F. Bizzocchi - C. Piazza Spessa - gennaio 2000
- N. 172 **«IL BUON GOVERNO SOCIETARIO: AUTOREGOLAMENTAZIONI,
COMUNICAZIONI»**
G. Vigorelli - B. Benedini - M. Miccio - A. Desiata - P. Gnes - M. Sella - S. Preda
P. Fassino - P. Pasini - marzo 2000
- N. 173 **«INVESTIMENTI FISSI E GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLE BANCHE»**
P. Gualtieri - G. Scorza - G. Rosnati - P. Gavazzi - marzo 2000
- N. 174 **«LA CONCENTRAZIONE SUL MERCATO DEGLI SCAMBI DI AZIONI:
I PROBLEMI APERTI E L'OPINIONE DEGLI OPERATORI»**
A. Banfi - M. Calzolari - F. Chiappetta - G. Ferrarini R. Hamau - G. Makula - G.
Verzelli - maggio 2000
- N. 175 **«L'OFFERTA DI CREDITO E DI SERVIZI FINANZIARI ALLE PICCOLE E
MEDIE IMPRESE»**
C. Faissola - M. Bianconi - maggio 2000

- N. 176 «**IL MERCATO DEI SERVIZI DI GESTIONE PROFESSIONALE DEL RISPARMIO: ASPETTI DOMESTICI E INTERNAZIONALI**»
T. Bianchi - L. Rondelli - A. Ferrari - B. Bianchi - maggio 2000
- N. 177 «**IL RATING INTERNO E LA GESTIONE DEI RISCHI BANCARI NEI GRUPPI CREDITIZI**»
R. Masera - giugno 2000
- N. 178 «**STRUMENTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO, CARTOLARIZZAZIONE DEI CREDITI E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ DI IMPIEGO**»
A. Patarnello - V. Conti - M. Maccarinelli - P.D. Gallo - giugno 2000
- N. 179 «**TENDENZE DELLA DOMANDA E DELL'OFFERTA DI CREDITO BANCARIO**»
D. Gronchi - L. Sibani - luglio 2000
- N. 180 «**MISURAZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**»
C. Santini - G. Carosio - P. Marullo Reedtz - luglio 2000
- N. 181 «**LE COMPONENTI DEL RENDIMENTO DEI PORTAFOGLI GESTITI. UN'APPLICAZIONE DELLA *PERFORMANCE ATTRIBUTION* AI FONDI BILANCIATI DI DIRITTO ITALIANO**»
G. Petrella - febbraio 2001
- N. 182 «**I BENEFICI DI CREAZIONE DI VALORE NELL'ACCESSO DELLE BANCHE AI MERCATI ORGANIZZATI**»
A. Nagel - maggio 2001
- N. 183 «**LA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE: IMPLICAZIONI PER GLI ASSETTI ORGANIZZATIVI DEGLI INTERMEDIARI E DEI MERCATI**»
V. Pontolillo - A. Tantazzi - T. Cartone - maggio 2001
- N. 184 «**LA REDDITIVITÀ DELLE BANCHE E DEI GRUPPI BANCARI ITALIANI**»
G. Pirovano - F. Pepe - giugno 2001
- N. 185 «**LA CONCORRENZA NELL'OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI: MERCATI, BANCHE E ALTRI OPERATORI**»
T. Bianchi - F. Panetta - M. Calzolari - luglio 2001
- N. 186 «**L'OFFERTA DI SERVIZI FINANZIARI DA PARTE DI OPERATORI ESTERNI AL SETTORE BANCARIO**»
A. Banfi - C. Passera - G. Cappelletti - luglio 2001
- N. 187 «**LA NUOVA NORMATIVA INTERNAZIONALE SUI REQUISITI PATRIMONIALI**»
G. Carosio - P. Marullo Reedtz - M. Venturino - luglio 2001
- N. 188 «**VERSO UNA NUOVA BRETTON WOODS: UN PROGETTO PER USCIRE DALLA CRISI FINANZIARIA INTERNAZIONALE**»
L. H. Larouche - settembre 2001
- N. 189 «**L'IMPATTO DEL DIRITTO COMUNITARIO SULL'E-BANKING**»
S. Scotti Camuzzi - ottobre 2001

- N. 190 «LA CONGIUNTURA REALE E MONETARIA IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO E LE PROSPETTIVE DEI BILANCI BANCARI»
S. Rossi - G. Morcaldo - G. Vaciago - gennaio 2002
- N. 191 «REPUTAZIONE E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE DELLE BANCHE NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA NEL CONTESTO DELLA NEW ECONOMY»
C. Santini - B. Bianchi - A. Finocchiaro - febbraio 2002
- N. 192 «GLI EFFETTI DELLE COMMISSIONI D'INCENTIVO SULLE PERFORMANCE DEI FONDI COMUNI»
E. J. Elton - M. J. Gruber - C. R. Blake - febbraio 2002
- N. 193 «IL RISCHIO OPERATIVO»
R. Locatelli - E. Magistretti - P. Scalerandi - G. Carosio - marzo 2002
- N. 194 «LE CRISI FINANZIARIE INTERNAZIONALI: RISCHIO PAESE ED EFFETTI SULLE BANCHE ITALIANE»
M. Lossani - P. Marullo Reedtz - L. Benassi - giugno 2002
- N. 195 «LA CONGIUNTURA REALE E MONETARIA ITALIANA E INTERNAZIONALE»
G. Morcaldo - S. Rossi - G. Vaciago - giugno 2002
- N. 196 «CAPITALE E RISCHIO: RECENTI TENDENZE E PROSPETTIVE NELLA PATRIMONIALIZZAZIONE DELLE BANCHE ITALIANE»
R. Masera - R. Maino - luglio 2002
- N. 197 «LA REGOLAMENTAZIONE NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA DEI SERVIZI DI INVESTIMENTO»
G. D'Agostino - A. Iulicucci - luglio 2002
- N. 198 «I RIFLESSI DEL CICLO ECONOMICO SULL'ATTIVITÀ BANCARIA»
F. Panetta - V. De Bustis - F. Innocenzi - luglio 2002
- N. 199 «LA GESTIONE DEL PATRIMONIO DELLE BANCHE»
E. Paolillo - C. Costamagna - S. Theodore - luglio 2002
- N. 200 «I CAMBIAMENTI NELLA REGOLAMENTAZIONE SUI REQUISITI PATRIMONIALI E NEGLI ASSETTI PROPRIETARI DELLE BANCHE»
T. Bianchi - G. Carosio - F.M. Frasca - S. Cassese - luglio 2002
- N. 201 «L'EVOLUZIONE DEI MODELLI ORGANIZZATIVI: IMPLICAZIONI PER L'EFFICIENZA E LA REDDITIVITÀ DEI GRUPPI BANCARI»
G. Fiorani - A. Profumo - M. Gasco - P. Gualtieri - P. Gavazzi - luglio 2002
- N. 202 «PROBLEMATICHE DELL'ATTIVITÀ BANCARIA E FINANZIARIA IN ITALIA»
V. Desario - aprile 2003
- N. 203 «I RIFLESSI DEL CICLO ECONOMICO SULL'ATTIVITÀ DELLE BANCHE: ASPETTI GENERALI E QUALITÀ DEL CREDITO»
T. Bianchi - F. Cesarini - D. Croff - maggio 2003
- N. 204 «PREVENZIONE DEI RISCHI OPERATIVI E DISASTER RECOVERY NELLA RECENTE ESPERIENZA DELLE BANCHE ITALIANE»
C. Tresoldi - P. L. Curcuruto - maggio 2003
- N. 205 «I RIFLESSI DEL CICLO ECONOMICO SULL'ATTIVITÀ DELLE BANCHE: I RICAVI DA SERVIZI»
R. Locatelli - P. D. Gallo - giugno 2003

- N. 206 **“IL NUOVO DIRITTO SOCIETARIO”**
G. Ferrarini - F. Frasca - A. Colombo - luglio 2003
- N. 207 **“ORIENTAMENTI MORALI DELL'OPERARE
NEL CREDITO E NELLA FINANZA”**
G. Vigorelli - F. Cesarini - Dionigi Card. Tettamanzi - novembre 2003
- N. 208 **“STRUTTURA E OPERATIVITÀ DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO
A DIECI ANNI DAL TESTO UNICO”**
P. Abbadessa - F. Panetta - M. Sarcinelli - M. Onado - novembre 2003
- N. 209 **“BANCHE/FAMIGLIE: UNA RELAZIONE DI CLIENTELA DA
RICONSIDERARE. UN CONTRIBUTO ALL'ANALISI”**
T. Bianchi - aprile 2004
- N. 210 **“LA TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI BANCARIE E LA TUTELA
DEL RISPARMIATORE”**
G. Alpa - giugno 2004
- N. 211 **“L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE BANCHE”**
F. Cesarini - G. Gobbi - R. Lupi - luglio 2004
- N. 212 **“EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA
SUI MERCATI E LE NUOVE REGOLE CONTABILI”**
M. Anolli - B. Bianchi - M. Venturino - luglio 2004
- N. 213 **“LA CONGIUNTURA ITALIANA E INTERNAZIONALE
NELLA PROSPETTIVA DELL'ALLARGAMENTO
DELL'UNIONE EUROPEA”**
G. Morcaldo - S. Rossi - M. Lossani - luglio 2004
- N. 214 **“I RAPPORTI DELLE BANCHE CON LE FAMIGLIE:
EVOLUZIONE DEL MERCATO E CANALI DISTRIBUTIVI”**
F. Panetta - C. Fioravanti - G. Auletta Armenise - P. Gualtieri - luglio 2004

Per ogni informazione circa le pubblicazioni ci si può rivolgere alla Segreteria dell'Associazione - tel. 02/62.755.252 - E-mail: info.assbb@bpci.it

Finito di stampare Luglio 2004